



PROPOSTA PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA E PER IL PRIMO CICLO DELLA SCUOLA PRIMARIA

IO MI RACCONTO COSÌ

La proposta si inserisce nel contesto più ampio del Programma Scuola Amica e intende tradurre in un percorso di lavoro il diritto delle bambine e dei bambini ad essere accolti e sostenuti nel processo di crescita, attraverso la dimensione della cura, verso se stessi e verso gli altri.

L'accoglienza e l'aver cura sono i temi che attraversano la proposta rivolta alla scuola dell'infanzia. In questa età le bambine e i bambini sviluppano le capacità di dominare il proprio corpo, di movimento e di orientamento nello spazio, e la funzione simbolica, che si rivela attraverso il gioco, l'imitazione differita, il linguaggio sempre più ricco e articolato.

La proposta presenta tre attività diverse tra loro, che hanno in comune una metodologia, fondata sull'inclusione, l'ascolto e la partecipazione, e i medesimi obiettivi.

LE ATTIVITÀ SONO:

- 1. LA BACHECA DEI RICORDI**
- 2. LA PIGOTTA**
- 3. CRESCERE INSIEME**

ART. 29 DELLA CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA

Gli Stati Parti convengono che l'educazione dei bambini e dei ragazzi deve avere come finalità:

- favorire lo sviluppo dei bambini e dei ragazzi nonché lo sviluppo delle loro facoltà e delle loro attitudini mentali e fisiche, in tutta la loro potenzialità;
- sviluppare nei bambini e nei ragazzi il rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali e dei principi consacrati nella Carta delle Nazioni Unite;
- sviluppare nei bambini il rispetto dei loro genitori, della loro identità, della loro lingua e dei loro valori culturali, nonché il rispetto dei valori nazionali del paese nel quale vivono, del paese di cui possono essere originari e delle civiltà diverse dalla loro;
- preparare i bambini e i ragazzi ad assumere le responsabilità della vita in una società libera, in uno spirito di comprensione, di pace, di tolleranza, di uguaglianza tra i sessi e di amicizie tra tutti i popoli e gruppi etnici, nazionali e religiosi e delle persone di origine autoctona;
- sviluppare nei bambini e nei ragazzi il rispetto dell'ambiente naturale.



ATTIVITÀ 1: LA BACHECA DEI RICORDI

La memoria è uno strumento indispensabile nel processo di costruzione di sé e può costituire un supporto di grande utilità nel sostenere bambine e bambini nel complesso percorso per diventare grandi.

La proposta intende sottolineare, con alunne e alunni, l'importanza delle esperienze condivise a scuola ed anche di momenti vissuti all'esterno che, nella percezione dei bambini, hanno avuto particolare significato.

La bacheca dei ricordi raccoglierà immagini, parole, disegni, tutto ciò attraverso cui i protagonisti avranno scelto di raccontare. La bacheca accompagnerà la fine e l'inizio di ogni anno scolastico, sino alla conclusione del ciclo della scuola primaria.

Tutto ciò che ogni bambina e ogni bambino avrà registrato e documentato costituirà la sua "valigia dei ricordi", tracciando una sorta di filo rosso dell'identità individuale.

MATERIALI

- una tavola di compensato leggero, o di altro materiale, che costituisca la base della bacheca
- gommini adesivi
- fogli di carta e colori
- una macchina fotografica
- un registratore
- del cartone colorato o da colorare
- un nastro colorato

ATTIVITÀ

La prima tappa del percorso sarà spiegare alle bambine e ai bambini il progetto: costruire insieme una bacheca, uno spazio che accoglierà i ricordi e ciò che sta loro più a cuore, attraverso cui potranno raccontare le loro esperienze, conoscersi e riconoscersi.

Può bastare una semplice tavola di compensato leggero, o altro materiale, che sarà posizionata in uno spazio dedicato della classe.

Di che colore vogliamo che sia la nostra bacheca? Decidiamolo insieme

E adesso scegliamo cosa vogliamo mettere... C'è un oggetto, una foto, un disegno che le bambine e i bambini vogliono mettere nella bacheca? Dove sono ora?

Sollecitiamo i bambini a raccontare e decidiamo una giornata nella quale ciascuna bambina e ciascun bambino arriveranno in classe con il proprio ricordo che verrà condiviso con il resto della classe. I bambini si racconteranno, ma avranno anche la possibilità di fare domande ai propri compagni per conoscersi meglio.

Questo esercizio si può rinnovare più volte nel corso dell'anno. Agli oggetti si possono aggiungere fotografie scattate da insegnanti e genitori nel corso delle attività realizzate insieme; così come si possono registrare le voci dei bambini (mentre cantano, raccontano, recitano, ecc.).

Sarà necessario anche costruire piano piano la propria valigia, indispensabile per racchiudere il proprio bagaglio di ricordi. Basterà del cartone da colorare come si preferisce, della colla e un nastro che servirà a chiuderla.

A fine anno la valigia conterrà la memoria delle bambine e dei bambini che, attraverso un progetto di continuità, potranno riempire con altri "ricordi futuri".

ATTIVITÀ 2: LA PIGOTTA: DI CHE COSA HANNO BISOGNO PER CRESCERE LE BAMBINE E I BAMBINI? ALLA SCOPERTA DEI DIRITTI DI TUTTI, NESSUNO ESCLUSO

La proposta ha l'obiettivo di accompagnare i bambini attraverso un percorso di costruzione dell'identità individuale e di riconoscimento delle proprie competenze.

Mira a permettere a ciascuna/o di riconoscersi nei bisogni espressi dagli altri bambini, oltre le differenze che essi conoscono e sperimentano nelle relazioni tra loro e



a favorire il riconoscimento della comune appartenenza attraverso l'empatia.

La proposta intende sollecitare la conoscenza di sé e degli altri, una riflessione su ciò che per ogni bambina/o è davvero importante per vivere e crescere, e promuovere esperienze di ascolto e di cura.

MATERIALI

- una Pigotta bambina e una Pigotta bambino
- materiali di recupero per realizzare ciò che il gruppo classe riterrà necessario per accogliere i due nuovi compagni
- un quaderno

ATTIVITÀ

1. Contattare il Comitato Provinciale UNICEF della propria città per ricevere una Pigotta bambina e una Pigotta bambino.
2. Presentare alla classe i due nuovi compagni.
3. Ciascuno dei due nuovi arrivati ha già una sua carta d'identità e quindi un nome. Una tappa fondamentale del percorso sarà spiegare ai bambini che avere un nome è molto importante: significa esserci, esistere, far parte di una comunità, essere riconosciuti come persone.
4. Chiedere alle bambine e ai bambini che cosa ritengono importante per accogliere i nuovi compagni: di cosa possono aver bisogno?
5. Procedere di volta in volta con momenti di libero confronto su ciò che per loro è davvero importante e necessario, su ciò che sanno fare (giocare, ascoltare, ballare, cantare, parlare con gli altri, disegnare, inventare, raccontare, accarezzare, voler bene ...) e che quindi si impegnano ad offrire anche ai nuovi compagni di classe.
6. Registrare su un quaderno – una sorta di diario di bordo dell'esperienza – quanto emerge dal confronto tra bambine e bambini, ciò che si realizza insieme, parole e comportamenti valutati come particolarmente significativi. Si può decidere anche di costruire insieme una storia che avrà come protagonisti i due nuovi compagni di classe. La storia potrà così riflettere i pensieri, le passioni, i bisogni, le gioie e i timori dell'intero gruppo classe.

ATTIVITÀ 3: INSIEME FACCIAMO CRESCERE UNA PIANTINA. ALLA SCOPERTA DI CIÒ CHE È NECESSARIO PERCHÉ UN SEME DIVENTI UNA PIANTA

La proposta intende accompagnare le bambine e i bambini in un percorso dal duplice significato: di scoperta, conoscenza e riflessione sulla natura, spesso lontana dall'esperienza educativa quotidiana, soprattutto nelle realtà urbane; di cura ed assunzione di responsabilità.

La dimensione della cura si sostanzia delle conoscenze, che saranno costruite insieme, all'interno del gruppo classe, secondo diverse modalità: il coinvolgimento di genitori o familiari esperti o appassionati; la consultazione di libri; la lettura di storie; la visione di documentari.

I bambini potranno così imparare cosa è indispensabile perché nasca una piantina, e se si sceglieranno semi diversi si potrà comprendere come si debbano differenziare le cure, ma alcune condizioni debbano essere garantite a tutti i semi e a tutte le piantine: l'acqua, la luce, il nutrimento.

L'esperienza potrà offrire molteplici spunti di riflessione sulla vita di bambine e bambini, su ciò che è loro necessario per crescere, sull'importanza delle differenze e sulle esigenze a tutti comuni.

Si potranno su questo proporre momenti di confronto, in cui sperimentare libera espressione e ascolto.

Si potrà inoltre registrare su un quaderno – una sorta di diario di bordo dell'esperienza – quanto emerge da bambine e bambini, ciò che si realizza insieme, parole e comportamenti valutati come particolarmente significativi.

MATERIALI

- Copia della Storia "Le stelle e il seme che voleva diventare una piantina"
- Fogli bianchi
- Colori
- Colla



AZIONI

I fase: La Storia di un seme

Seduti in cerchio, leggeremo la Storia riportata qui di seguito. È importante, in questa fase dell'attività, lavorare sui tempi e sugli spazi, per consentire ai bambini di vivere pienamente l'ascolto.

LE STELLE E IL SEME

CHE VOLEVA DIVENTARE UNA PIANTINA

C'era una volta un seme, piccino piccìò, che se ne stava al calduccio nella terra. Un giorno due fratellini, Martina e Guido, giocando tra le zolle e rotolandosi sull'erba, smossero la terra che copriva il semino. La luce del sole filtrò in profondità e raggiunse il seme, a cui piacque quel tepore luminoso e l'energia che ne ricevette.

Sopraggiunse la notte e, meraviglia e stupore, comparvero la luna e tante tante stelle, lontane e misteriose.

Il semino trovò straordinaria la luce delle stelle e desiderò poter uscire dal buio della terra, per godere più da vicino dello spettacolo del cielo stellato, e fantasticò sul diventar così grande da poter toccare una stella...

Si alternarono i giorni e le notti, e venne anche la pioggia a bagnare la terra e con lei il seme, che sentiva crescere le sue forze e trasformarsi il suo involucro...

Arrivò la primavera e, meraviglia e stupore, il seme non era più un seme, ma una piantina, giovane, ancora fragile, ma ben decisa a veder realizzare il suo sogno... poter un giorno diventar così grande da toccare una stella...

II fase: Dalle parole alle immagini

Si proporrà ai bambini di scegliere i momenti della storia che più li hanno colpiti e di trasformarli in immagini, disegnandoli.

Si chiederà successivamente ai bambini di ricostruire la storia attraverso i loro disegni – in una sorta di pellicola cinematografica.

III fase: Alla scoperta del mondo dei semi e delle piante

Sarà forse ora per tutti più chiaro che ci vogliono alcune condizioni perché un seme si trasformi in una pianta...

Ma di quali piante vorremmo conoscere meglio i nomi e le caratteristiche? Delle piante che crescono dentro ai

vasi della nonna? Che si trovano nelle aiuole dei giardini dove andiamo a giocare?

Si potranno insieme reperire libri e/o documentari che illustrano e raccontano la vita di alcune piante, che crescono in luoghi diversi. In questa fase prendono forma le conoscenze necessarie a scegliere le piante che vorremo far crescere con noi. Come scegliere? Desideriamo delle piante diverse tra loro o le vogliamo tutte uguali? Di quali cure specifiche avranno bisogno le piante che vorremo far crescere?

Proviamo a chiederlo ad un esperto (genitore, nonna/o, una persona che lavora in un vivaio...).

Organizziamo un incontro. Intanto prepariamo le domande che ci aiuteranno nel nostro lavoro. Cosa possiamo piantare in questo periodo? Ci sono delle piante che hanno dei tempi di germinazione meno lunghi? Dove possiamo piantarle (nei vasetti, nel giardino)?

Di cosa hanno bisogno? I bambini sanno già che le piante avranno bisogno di luce, acqua, nutrimento.

Ci sono altre cose che possiamo dare loro per farle crescere belle e rigogliose?

IV fase: La sperimentazione condivisa

A questo punto avremo costruito insieme tante nuove conoscenze. Non ci resterà che metterci al lavoro, con semi, terriccio, vasi, palette, rastrelli, acqua e... tutto quanto avremo scoperto essere necessario per far crescere il nostro giardino!

Ciascuna bambina e ciascun bambino si assumeranno la responsabilità di seguire un aspetto preciso della cura dei semi e successivamente della pianta, ed ogni settimana sarà dedicato un tempo all'osservazione di ciò che è accaduto e a registrarlo sul Quaderno del Buon Giardiniere.

Sarà così possibile comprendere che, solo grazie all'attenzione e alle cure di tutti, le piante possono crescere sane e rigogliose.